



21 Giugno 2015

Camilla Filippi: «Ecco i miei selfie a colazione»

Gli scatti mattutini dell'attrice bresciana in mostra a Spoleto: «È un interrogarsi sui social»

Paola Gregorio

BRESCIA. L'ossessione per i selfie, versione moderna del buon vecchio autoscatto, va in scena a qualunque ora, per strada, tra le mura domestiche, al bar. Camilla Filippi, bresciana che, per mestiere, fa l'attrice, esce d'abitudine dalla vita reale, per entrare in quella altra, del cinema e della fiction - l'hanno diretta, tra gli altri, Marco Tullio Giordana, Renato De Maria, Liliana Cavani - fa notare che in realtà non riescono, i selfie, «a fermare i momenti autentici».

Ma, tant'è, sono pane quotidiano degli anni Duemila, e la Filippi si è detta che valeva la pena interrogarsi sui social network e andare oltre, facendoli diventare arte visiva.

Per pensare e far pensare. Così ogni mattina, stando seduta in cucina, con una tazza in mano, carpando l'anima di Instagram, si è ritratta senza fronzoli e trucchi digitali, calandosi nei panni di vari personaggi.

Solo una pare-

te, un tavolo e una tazza. «Sono diventata Dante Alighieri, Mina, personaggi dei film di Tim Burton e molto altro», racconta. E utilizzando «quello che avevo in casa, dagli oggetti al trucco. Ho acquistato solo le parrucche». Quel diario fotografico - spiega - è diventato una mostra «Psychedelic Breakfast», che si aprirà sabato 27 giugno (e proseguirà fino al 27 settembre) a Palazzo Collicola Arti Visive di Spoleto, curata dal direttore del museo, Gianluca Marziani.

Nel Festival. La mostra è infatti inserita nel programma ufficiale del «Festival dei due mondi».

Perché - chiediamo - la prima colazione? «Perché il mattino, quando ci si alza, è il momento in cui si è più autentici. Sono partita dalla finzione, dall'inquadrare il mondo finto, per ritrarre emozioni vere. L'idea è nata cominciando a guardare i social in modo diverso. Mi faceva impressione questa ossessione per i selfie». In mostra ci saranno 62

delle 160 fotografie che finora Camilla si è scattata.

Se «Psychedelic Breakfast» la vede attrice in modo diverso, la Filippi continua naturalmente a stare sul set e ha in uscita, in autunno, «Tommi», opera seconda di Stefano Lodovichi, in cui interpreta la metà di una coppia alle prese con la sparizione figlio.

Altro film. Sta girando - le riprese andranno avanti tutta l'estate e per le vacanze («in un luogo dove potrò prendere il sole») l'attrice dovrà attendere novembre - «Tutto può succedere», remake della serie cult statunitense «Parenthood», in onda all'inizio dell'anno prossimo, in 12 serate, su Raiuno, regia di Lucio Pellegrini e Alessandro Angelini. «Sono Cristina, moglie del personaggio interpretato da Pietro Sermoniti», ricorda. Con lei, sul set, ci sono pure

Maya Sansa, Alessandro Tiberi, Lucia Maglietta.

La Filippi sta già lavorando ad un altro progetto artistico. «Tre installazioni», è l'unica anticipazione che riusciamo a carpirle.

E a Brescia - vive a Roma con il compagno e i due figli - ci torni spesso? «Certo - risponde la simpatica attrice -, c'è tutta la mia famiglia. E naturalmente i miei amici». //

**Ciak estivo
per il remake
della serie cult
made in Usa
«Parenthood»**



Trasformismi. Camilla versione Amy Winehouse



L'originale. Camilla Filippi // PH. ALESSANDRO PIZZI